

SENIGALLIA

► I negozianti registrano una maggiore propensione alla spesa, ma la vicenda dell'istituto di credito può dare una gelata
“C'è un'aria frizzante, ma Banca Marche pesa”

LA GISI

MARIO MARIA MOLINARI

Senigallia

C'è voglia di riscatto fra i commercianti senigalliesi, ma anche tanta preoccupazione. In questo 2016 sono già passate le feste natalizie e i saldi hanno avuto modo di svilupparsi ed è trascorso il primo mese e mezzo dell'anno. Con l'aiuto dei protagonisti facciamo un primo bilancio e tentiamo di capire quali sono le aspettative per questo 2016. Giovanni Angelini titolare di un negozio di tendaggi in Corso Il Giugno ci racconta che in giro c'è un'aria più frizzante. Per Angelini che è anche presidente di Confartigianato c'è un po' più voglia di spendere, magari di cambiare una tenda a cui si pensava da tanto tempo e si prende la decisione di soddisfare una necessità. “Sono 7 anni, dal 2008 - puntualizza - che la gente deve stare attenta a quello che spende, ora azzarda un po' di più, ma basta un niente per tornare alla gelata”. Per il rappresentante del Confartigianato se-

Pezzolesi di Pesceazzurro
“L'anno scorso abbiamo servito 110 mila pasti e così siamo rimasti sempre aperti”



Donato Pantone



Marco Pezzolesi



Mara Tassi



Giovanni Angelini

nigalliese la vicenda di Banca Marche non sta aiutando, perché ha incrinato il clima di fiducia che si stava affermando e ha tolto i risparmi a tantissime persone. Anche per Mara Tassi di And Camicie, sempre in Corso Il Giugno, la vicenda Banca Marche sta incidendo tantissimo: “Io ho anche una clientela che viene a Senigallia a fare la spesa dall'hinterland e sono molto abbattuti. Speriamo che con il 2015 il peggio sia passato e che il 2016 se anche non ci porterà il movimento degli anni migliori, ci consenta però di andare avanti nell'attività con qualche soddisfazione”. Il clima psicologico gioca la sua parte e l'andamento dell'apparentemente distante Borsa di Milano e le vicende vicine di Banca Marche, rischiano

di gelare un ottimismo appena appena sbocciato. Un settore che invece ha preso un buonissimo avvio è quello del divertimento. Inteso soprattutto come mangiare e bere fuori casa, per cui Senigallia sta diventando un punto di riferimento per molte città e paesi che la circondano. Marco Pezzolesi amministratore di Pesceazzurro, ci racconta di un 2015 al di là delle aspettative. “L'anno scorso - ci dice - abbiamo servito 110 mila pasti e questo ha consentito, nel 2016, di tenere aperto il punto ristoro di Senigallia tutto l'anno insieme a quelli di Fano e di Rimini. Adesso - spiega - siamo aperti solo il sabato e la domenica; da maggio saremo aperti tutti i giorni. In questo inizio di anno i primi mesi invernali ogni

weekend serviamo quasi mille persone. E' un bel movimento, non c'è che dire, e in più per la cooperativa c'è la soddisfazione di dare lavoro a circa 25 persone”.

Una impresa giovane che sta andando molto bene è il Caffè Ghinelli al Foro Annonario. Donato Pantone è uno dei quattro soci. Lui con i suoi 37 anni è il più vecchio. Il più giovane ha 26 anni. “Siamo - ci dice - aperti 20 ore al giorno e cerchiamo di essere forti in tutto. Dalla caffetteria per la mattina, fino al classico aperitivo, continuiamo con il dopocena fino ai cocktail serviti alle due di notte. Dopo le notti del sabato, non trascuriamo nemmeno la caffetteria della domenica mattina”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA